

VITA
INCONTRO CON PALLOTTI OGGI

IL GIUBILEO: COME È CAMBIATO
DAL TEMPO DI SAN VINCENZO PALLOTTI AD OGGI

Gabriella Acerbi

PREMESSA

Nell'accingermi a svolgere questo intervento scritto, sono consapevole di non poter apportare un contributo specificatamente teologico su questo tema; tuttavia però, per la legge evangelica del "dare a chi ti chiede", desidero raccontare quanto è avvenuto durante l'anno giubilare, per condividere quanto la grazia giubilare ha operato.

Desidero anche essere una testimonianza di quanto l'esperienza di spirito pallottina fa bene alla Chiesa e a ciascuno di noi che ci sforziamo di viverla.

Riappropriarci di questo carisma nell'esperienza quotidiana è la sfida teologico-pastorale per il terzo millennio.

Questo contributo, partendo dall'esperienza vissuta da san Vincenzo Pallotti durante il giubileo del 1825 e dal modo in cui Egli si è sforzato di dare risposta alle attese della Chiesa di quel tempo, passa ad esaminare sinteticamente i contenuti del Grande Giubileo dell'anno 2000, per soffermarsi poi a descrivere le iniziative realizzate dall'Unione e, soprattutto, lo spirito che le ha permeate a testimonianza dell'adesione all'esperienza di spirito di san Vincenzo stesso.

1. IL GIUBILEO AL TEMPO DI SAN VINCENZO PALLOTTI ED AI NOSTRI GIORNI

Nel suo articolo, comparso su questa stessa rivista nel fascicolo n. 3/2000, d. Jan Kupka ha già delineato con chiarezza quello che fu il contributo di san Vincenzo Pallotti al Giubileo del 1825.

Il diciannovesimo fu un secolo particolarmente sofferto per la Chiesa e per la città di Roma; lo testimonia, tra l'altro, il fatto che fu possibile indire un Giubileo, appunto nel 1825, ad opera del papa Leone XII, approfittando di un periodo di relativa pace tra le ben note vicende napoleoniche dell'inizio del secolo e quelle risorgimentali che attraversarono il periodo di pontificato del successore Pio IX.

Ancora nel 1875 fu indetto un anno giubilare con molte restrizioni (non furono aperte le porte sante) e solo nel 1900 si poté di nuovo celebrare un Giubileo in piena libertà.

Già quanto si è fino ad ora detto fa capire che san Vincenzo visse in un periodo storico non solo complesso dal punto di vista politico e ideologico, e infatti la Chiesa ne fu integralmente coinvolta in tutte le sue componenti, ma anche denso di difficili situazioni che riguardavano lo stesso popolo cristiano e la sua vita spirituale.

Il Pallotti spese infatti tutta la sua vita e la sua creatività per individuare le esigenze più urgenti del suo tempo e darvi risposta, mediante la sua instancabile azione, il suo pensiero, le sue fondazioni. Le statistiche storiche dicono che nell'anno 1825 visitarono Roma tra i 300.000 e i 400.000 pellegrini: cifre considerevoli se confrontate con il numero di abitanti della città che ammontava a 160.000 circa.

San Vincenzo, che già si occupava intensamente dei romani, si impegnò anche per i pellegrini, collaborando con personalità del calibro di Gaspare Del Bufalo e Anna Maria Taigi.

Don Kupka nell'articolo summenzionato cita diverse fonti dalle quali si ricava che il Fondatore si impegnò in ogni ambito di animazione pastorale (confessioni, predicazione, organizzazione di

processioni e di pellegrinaggi ecc.) e di servizio ai pellegrini (assistenza, distribuzione di cibo ecc.). Egli trovò nel Giubileo un'occasione privilegiata per intensificare la sua opera rivolta a "riaccendere e diffondere la fede e la carità".

Uno dei campi che più gli premeva e che trovò nel papa Leone XII un attento sostenitore fu il rinnovamento del clero. Con la sua opera, e con lo scritto, richiamò l'attenzione sul fatto che la preparazione e la santità del clero erano condizioni indispensabili per il benessere spirituale del popolo, che altrimenti avrebbe preso fatalmente strade sbagliate.

Il Giubileo del 1825 richiamò fortemente ai valori cristiani a cui la filosofia del tempo (illuminismo, liberalismo) e i rivolgimenti politici (si pensi solo all'occupazione napoleonica di Roma e alla prigionia di due papi) avevano dato durissime scosse. Era necessario infondere nei cristiani una nuova linfa spirituale ed a questo anche san Vincenzo diede il suo carismatico contributo.

Centosettantacinque anni dopo, lo scenario della storia è completamente nuovo: la Chiesa ha percorso insieme e all'interno dell'umanità un lungo cammino costellato di avvenimenti epocali, grandi figure e profondi mutamenti: due concili ecumenici, due guerre mondiali, conflitti di ogni dimensione, rivoluzioni sociali, culturali ed economiche, conquiste scientifiche e, negli ultimi tempi, il deciso ingresso in un'era, da una parte tecnologica e globalizzata, e dall'altra contrassegnata da vecchie e nuove povertà e dalla mancanza di rispetto per l'uomo e la creazione.

Come già il Giubileo vissuto da san Vincenzo Pallotti, anche quello del 2000 ha voluto riaffermare la centralità di Gesù Cristo come salvatore dell'umanità.

"Il Grande Giubileo - ha detto il papa Giovanni Paolo II - ha fatto vivere alla Chiesa un'esperienza intensa di questa sua vocazione. È Cristo che essa ha additato in quest'anno di grazia, riecheggiando ancora una volta le parole di Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!» (Gv 6, 68)"¹.

In occasione del bimillenario dell'incarnazione la Chiesa, dopo una lunga ed intensa preparazione ha voluto celebrare con eccezionale solennità, l'ingresso nel terzo millennio dell'era cristiana.

Il papa Giovanni Paolo II ha guidato ed animato questo tempo di grazia, e non è possibile comprendere appieno il significato di tutti gli eventi di cui si è stati testimoni senza la sua presenza e la sua parola.

Rimarranno scolpiti nella memoria innumerevoli momenti tra cui il giubileo della vita consacrata, la richiesta del perdono, il pellegrinaggio in Terra Santa, la celebrazione dei martiri del XX secolo, Fatima, il Congresso Eucaristico, l'incontro con i giovani a Tor Vergata, il giubileo delle famiglie, la toccante cerimonia di chiusura.

Folle di giovani, bambini, anziani, malati, disabili, famiglie, carcerati, esponenti di ogni ambito della cultura e del lavoro hanno potuto vivere momenti indimenticabili di rapporto profondo e diretto con il Papa.

"Non potrei certo in questo momento ricordare gli svariati incontri che abbiamo vissuto. Mi vengono in mente i bambini che hanno inaugurato il Giubileo con la loro irrefrenabile festosità, e i giovani che hanno conquistato Roma con il loro entusiasmo e la serietà della loro testimonianza. Penso alle famiglie, che hanno proposto un messaggio di fedeltà e di comunione così necessario al nostro mondo, e agli anziani, agli ammalati e ai disabili, che hanno saputo offrire un'eloquente testimonianza della speranza cristiana. Ho davanti agli occhi il Giubileo di coloro che, nel mondo della cultura e della scienza, con dedizione quotidiana attendono alla ricerca della verità"².

Anche tutta la famiglia pallottina, nella provvidenziale coincidenza del Grande Giubileo con la ricorrenza del 150° anniversario della morte e del 50° anniversario della beatificazione del Fondatore, ha voluto vivere in comunione piena con tutta la Chiesa tali avvenimenti.

¹ *Omelia* (6 gennaio 2001), in «L'Osservatore Romano» dell'8-9 gennaio 2001, p. 8-9.

² *Ibidem*, p. 8-9.

2. LE INIZIATIVE DELL'UNIONE DELL'APOSTOLATO CATTOLICO DURANTE IL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000

2.1 Il Comitato "1UACx2000"

Il cammino inizia da lontano. Secondo le indicazioni fornite dall'Unione dell'Apostolato Cattolico e contenute in un documento del 26 giugno 1998, gli obiettivi dell'Unione stessa in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000 della Chiesa Cattolica dovevano essere:

- offrire ai membri dell'UAC l'opportunità di partecipare insieme al Grande Giubileo della Chiesa;
- celebrare i 150 anni della morte di san Vincenzo Pallotti;
- ottenere, a cura del Consiglio di Coordinamento Generale, l'approvazione dello Statuto generale dell'UAC

In particolare, per realizzare i primi due obiettivi, doveva essere costituito un Comitato di accoglienza composto da persone di lingue e culture diverse, con un coordinatore ed andavano realizzate delle iniziative che offrissero ai membri dell'Unione, la possibilità di partecipare pienamente al Grande Giubileo dell'anno 2000 e promuovessero la venuta a Roma per gli eventi specifici del Giubileo stesso.

Per dare attuazione a questi progetti, con lettera del 22 febbraio 1999, d. Séamus Freeman, rettore generale della Società dell'Apostolato Cattolico, sr. Ivete Garlet, superiora generale della Congregazione delle Suore dell'Apostolato Cattolico e sr. Stella Holisz, superiora generale della Congregazione delle Suore Missionarie dell'Apostolato Cattolico, per il Consiglio di Coordinamento Generale, hanno annunciato a tutte le realtà dell'Unione la creazione di un comitato che "offrisse, a quanti dell'UAC verranno a Roma in occasione delle celebrazioni ecclesiali giubilari, un'opportunità di incontro con diversi aspetti ed espressioni dell'UAC locale. Alla Comunità della Quinta Dimensione abbiamo chiesto ed affidato il compito di essere responsabile del comitato che provvedrà ad offrire ai gruppi e ai singoli pellegrini occasioni di incontro, di spiritualità, di familiarità con la realtà pallottina locale attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi concreti, che potranno così affiancarsi alle celebrazioni giubilari a cui essi parteciperanno secondo il loro programma"³.

Tutto ciò affinché "il Grande Giubileo della Chiesa sia un dono per l'UAC e l'UAC per la Chiesa. Da qui il motto: 1UACx2000"⁴.

Dalla lettera dei tre Generali, poi, emerge molto chiaramente, che il comitato - formato da un gruppo di persone della Comunità della Quinta Dimensione e da altre provenienti dalle diverse espressioni UAC presenti a Roma - ha dato vita ad un'équipe di lavoro a servizio dell'UAC di tutto il mondo, per offrire l'opportunità "di partecipare insieme al Grande Giubileo della Chiesa"⁵ e, in particolare, di prendere parte pienamente agli eventi specifici del Giubileo stesso, inserendo nei programmi di pellegrinaggio giubilare, attività spirituali e di condivisione specifiche dell'Unione.

In tal modo l'Unione, nella certezza "di esistere per la Chiesa e nella Chiesa"⁶ si è sentita chiamata "a farsi pellegrina in unità con la Chiesa universale"⁷ per corrispondere alle attese di conversione e riconciliazione che Essa ha riposto nell'anno giubilare.

In accordo alle indicazioni fornite dai tre Generali, la scelta fondamentale che ha caratterizzato

³ Lettera dei superiori generali sr. Ivete Garlet CSAC, sr. Stella Holisz SAC e d. Séamus Freeman SAC a tutti i membri e amici dell'Unione dell'Apostolato Cattolico (Roma, 22 febbraio 1999).

⁴ *Ibidem*.

⁵ Documento dell'UAC del 26 giugno 1998.

⁶ Lettera dei superiori generali, *op. cit.*

⁷ *Ibidem*.

la presenza a Roma dei membri dell'Unione è stata l'inserimento pieno nella vita e le iniziative della Chiesa durante l'anno giubilare, così come gli interventi programmati e realizzati per l'UAC sono stati soprattutto lo strumento per sottolineare e dare corpo alla esperienza di comunione fatta nella specificità del carisma pallottino.

Ciò è stato ancora più vero per tutti coloro che, non potendo essere fisicamente presenti a Roma durante le manifestazioni dell'anno giubilare, lo hanno vissuto all'interno delle proprie comunità, gruppi, case, famiglie, missioni, luoghi di lavoro e di apostolato e sono stati segno e testimonianza di un cammino comune e condiviso verso il rinnovamento della propria vita cristiana e pallottina, in particolare, attraverso il legame della carità scambievolmente che supera qualsiasi barriera di spazio e di tempo.

In sintonia con le indicazioni date dal Consiglio di Coordinamento Generale, il Comitato ha stabilito contatti postali e telematici con i membri dell'Unione nel mondo ponendo l'accento principalmente sulla promozione della piena partecipazione dei membri dell'UAC alla vita e alle iniziative della Chiesa durante l'anno giubilare, sia a livello locale che universale. A livello locale il compito del Comitato è stato quello di dare incoraggiamento e stimolo opportuni. A livello universale, a Roma, il Comitato ha realizzato, in particolare, i seguenti servizi:

- momenti di preghiera presso la chiesa di San Salvatore in Onda, il Centro Spirituale dell'Unione dell'Apostolato Cattolico;
- opportunità di scambio e condivisione tra le esperienze UAC;
- possibilità di un pellegrinaggio camminando sulle orme di san Vincenzo Pallotti, a Roma; tale itinerario è stato realizzato anche su Internet.

Inoltre, il Comitato Giubilare ha offerto una presenza e un servizio speciale durante alcune celebrazioni giubilari, di particolare significato per i membri dell'Unione dell'Apostolato Cattolico, una specificamente pallottina e cinque significativi per la Chiesa universale. Gli eventi sono stati:

DATA	EVENTO
22 gennaio	150° anniversario della morte di San Vincenzo Pallotti e 50 ° anniversario della beatificazione
2 febbraio	Giubileo della Vita consacrata
18-25 giugno	Congresso eucaristico internazionale
15-20 agosto	Giubileo dei giovani e XV Giornata mondiale della gioventù
14-15 ottobre	Giubileo delle Famiglie e III Incontro mondiale del Santo Padre con le famiglie
24-26 novembre	Congresso mondiale dell'apostolato dei laici

A ciascuno di questi eventi hanno corrisposto delle speciali iniziative, che in seguito saranno illustrate più nel dettaglio, in sintonia con il cammino della Chiesa e con quello dell'Unione.

2.2 Il sito internet “www.uac2000.pcn.net”

Nell'era delle tecnologie della informazione e della comunicazione globale, è stata una scelta naturale quella di realizzare un sito internet in occasione del giubileo del 2000.

Al giorno d'oggi, attraverso internet, la rete delle reti, immagini, parole, suoni, miliardi di miliardi di informazioni viaggiano ad ogni istante sulla quella che è considerata, con una felice immagine, l'incredibile autostrada della comunicazione globale.

Quella che all'inizio sembrava una rete complessa di cavi e computer, si è trasformata nel

sistema più facile, rapido ed appassionante che sia mai stato inventato per trasmettere informazioni.

Internet, quindi, dà la possibilità di accedere a tutte le informazioni, liberi da qualsiasi vincolo materiale: impalpabili tessere elettroniche iniziano a comporre, in un grandioso mosaico, la più grande rete di comunicazione di tutti i tempi.

Senza voler enfatizzare l'importanza di questo strumento, tuttavia non si può non tenere presente l'immagine della "rete", con al centro la chiesa con le spoglie di san Vincenzo Pallotti, che realizza il collegamento "soprannaturale", superando ogni distanza e spazio fisico, tra tutte le realtà dell'Unione sparse nel mondo.

Il sito internet ha inteso realizzare, nella *rete web* del terzo millennio, un portale di accesso ai servizi dedicati al Giubileo, consentendo, non solo di conoscere, ma soprattutto di partecipare "a distanza" alle varie iniziative realizzate a Roma per l'Unione.

Il ricorso all'ampia gamma delle risorse telematiche, ad es. la posta elettronica, ha consentito lo sviluppo di forme rapide ed efficaci di informazione e di comunicazione, favorendo lo scambio di notizie utili all'organizzazione dei diversi servizi.

Il sito quindi ha contenuto informazioni su:

- la vita, le opere, la spiritualità di s. Vincenzo
- la presenza dell'UAC nel mondo
- i Consigli di coordinamento locale dell'UAC italiana
- il progetto del giubileo 2000
- itinerario pallottiano
- le news

Un aspetto di particolare importanza è stato rappresentato dal così detto itinerario pallottiano, ricostruzione dei percorsi abituali di san Vincenzo Pallotti, attraverso la conoscenza delle zone e degli edifici storici di Roma da lui frequentati e del significato spirituale da essi rappresentato.

San Vincenzo Pallotti visse la sua vita e la sua intensa esperienza spirituale prevalentemente in Roma. La sua opera lo vide presente ovunque nella città vi fosse bisogno di lui, in molte istituzioni ed in tutte quelle circostanze e situazioni in cui lo spinse il suo apostolato.

Nelle pagine *web* sono stati raccolti alcuni tra i luoghi più significativi che lo ricordano, sia per una sua iniziativa, sia per il suo servizio, o sia per un semplice episodio.

Di ogni luogo è stata data prima una breve descrizione storica ed artistica e poi è stato spiegato ciò che riguarda san Vincenzo Pallotti.

Per la parte artistica e storica sono state consultate varie pubblicazioni sulla città di Roma, mentre per la parte pallottina ci si è avvalsi dell'opuscolo "Sui passi di san Vincenzo Pallotti" redatto nel 1985 dal Comitato Organizzatore delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione dell'Unione dell'Apostolato Cattolico.

Alcuni dei luoghi descritti hanno costituito un itinerario che è stato possibile percorrere più volte durante l'Anno giubilare, quasi come un pellegrinaggio al seguito di san Vincenzo, "compagno di viaggio" sia nel percorso reale dei luoghi, sia in modo virtuale attraverso il sito internet.

3. LE INIZIATIVE REALIZZATE

L'anno giubilare ha rappresentato un *continuum*, in cui i pellegrini UAC, gruppi e singoli, sono stati presenti cadenzando il corso dei mesi.

Come già anticipato, il Comitato, in sintonia con le indicazioni fornite dai tre Generali, ha lavorato per la realizzazione sia di iniziative speciali in concomitanza dei citati eventi giubilari, più rilevanti e più legati alla spiritualità ed al carisma pallottino, sia, negli altri casi, di momenti specifici secondo le richieste che pervenivano, cercando di rispondere alle esigenze che venivano esplicitate.

Di tutte le iniziative e dei loro contenuti è stata data comunicazione sul sito internet, in modo da assicurare la più ampia condivisione possibile con tutte le realtà dell'UAC che non sono potute essere fisicamente presenti a Roma durante l'anno giubilare.

Ogni momento è stato occasione di incontro e di conoscenza, portando a tutti, sia a chi era e

Roma a svolgere il suo servizio, sia a chi veniva da fuori per vivere il proprio pellegrinaggio, sia per chi non si è potuto muovere dalle proprie case e città, tanta ricchezza nel riconoscersi membri di una stessa famiglia ed eredi del carisma di un grande Santo così partecipe della vita della Chiesa.

Viene proposto un resoconto delle principali iniziative realizzate, nella speranza di trasmettere non tanto la cronaca di ciò che è stato fatto, quanto piuttosto lo spirito che ha animato tutto il lavoro.

4. EVENTI SPECIALI

4.1 150° anniversario della morte di san Vincenzo Pallotti - 50° anniversario della sua beatificazione

Il triduo per la festa di san Vincenzo Pallotti si è collocato in una cornice del tutto particolare in quanto era appena iniziato il Grande Giubileo dell'anno 2000. Ma per tutti i figli di san Vincenzo, per una felice sintonia di avvenimenti, i giorni di preparazione spirituale e della festa hanno acquistato un significato ed un'importanza ancora maggiore degli anni passati, perché è stata fatta memoria del 150° anniversario della sua morte e del 50° della sua beatificazione.

Tema di quei giorni è stato "San Vincenzo Pallotti, apostolo della Chiesa", per sottolineare come la sua esperienza di spirito, sia stata fin dall'origine radicata nella realtà della Chiesa ed al suo servizio sempre orientata.

Il triduo si è svolto con una veste rinnovata rispetto agli anni passati e ha visto il coinvolgimento di tutte le diverse espressioni della famiglia pallottina.

- **I giovani**, nella prima giornata hanno animato un incontro di preghiera nel quale, con l'aiuto di testi tratti da lettere del Fondatore a giovani del suo tempo e dalla Sacra Scrittura, hanno riflettuto su come orientare la propria vita alla luce delle sollecitazioni di Dio.

- **Gli adulti**, nella seconda giornata, hanno vissuto un'intensa esperienza di preghiera nella Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani, che rappresenta uno dei luoghi più importanti della vita di san Vincenzo e della sua opera. Di questa chiesa egli, nel gennaio 1834, fu nominato rettore e il 9 gennaio 1835 qui ebbe, dallo Spirito Santo, l'ispirazione della sua opera. Nel gennaio del 1836 vi celebrò il primo solenne Ottavario dell'Epifania e, nell'anno successivo, vi stabilì la sede della prima comunità dell'Apostolato Cattolico. Questi avvenimenti e i momenti più salienti della vita della Unione dell'Apostolato Cattolico, sono stati ricordati nell'omelia tenuta dal p. Generale della S.A.C., d. Séamus Freeman.

Nell'ambito dell'incontro di preghiera le diverse espressioni dell'Unione presenti hanno rinnovato l'impegno apostolico, rafforzando insieme il comune impegno sostenuto da un forte spirito di carità scambievole.

- **Il terzo giorno**, vigilia della festa, in San Salvatore in Onda, davanti alle spoglie di san Vincenzo, è stata data lettura del racconto del transito del Fondatore, su un testo di d. Francesco Amoroso.

La memoria degli ultimi momenti di vita di san Vincenzo, per la prima volta realizzata, ha prodotto in tutti una forte partecipazione in spirito di raccoglimento e di preghiera ed un rinnovato amore per il Fondatore.

- **Il 22 gennaio**, i festeggiamenti sono stati coronati da una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Natalino Zagotto, vicario episcopale per la vita consacrata nella diocesi di Roma.

In quest'occasione è stato fatto dono al p. Generale e per suo tramite a tutta l'Unione, di cinque documenti autografi di san Vincenzo, da lui rivenuti nell'archivio della chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani di cui è attuale rettore.

Di seguito viene riprodotto uno dei documenti donati all'Unione il 22 gennaio 2000 in occasione della festa di san Vincenzo Pallotti, trascrivendone a parte il testo.

(A.I.D.G. - A.D.P. - D.P.F.A.M.I. - Io sottoscritto Rettore della Ven. Reg. Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani dichiaro che il Sig. Filippo Priori ha riattato l'organo di questa Chiesa nella

circostanza della solennità dell'illustre protettore san Gennaro celebrata nel corrente anno. Dalla sagrestia di questa Ven. Chiesa questo dì 20 novem. 1836. Vincenzo Pallotti).

4.2 Giubileo della vita consacrata

Nell'anno del Grande Giubileo del 2000, si è celebrato solennemente il mistero dell'Incarnazione del Cristo. A Nazaret - ha detto il Santo Padre Giovanni Paolo II - "è sbocciata la primavera della vita umana del Figlio di Dio, nell'istante in cui Egli è stato concepito ad opera dello Spirito Santo nel grembo verginale di Maria"⁸. Prendendo spunto dal Giubileo della vita consacrata, che la Chiesa ha celebrato in Vaticano con il Papa il 2 febbraio 2000, il Comitato ha elaborato la proposta di una preghiera *Angelus*, meditato attraverso alcuni pensieri di san Vincenzo Pallotti, rielaborati in linguaggio attuale, che hanno dato sapore e sottolineato i versetti della preghiera. E' stato proposto che tale *Angelus* potesse essere recitato - durante l'Anno Santo - in tutte le occasioni particolari opportune, per riflettere su alcuni spunti di vita che il fondatore ha offerto alle anime consacrate. E questa proposta ha avuto una vasta eco, poiché numerose suore Pallottine hanno comunicato di averlo più volte recitato.

Ecco i pensieri che san Vincenzo Pallotti ha suggerito unitamente ad una sua preghiera.

O anima religiosa, anima cara al divino tuo Sposo,
tu che hai abbandonato il mondo per offrirti gioiosamente al Signore
e consacrarti a Lui interamente,
riconosci la grazia che Egli ti ha fatto
e la felicità che ti ha dato
col chiamarti allo stato religioso⁹.

Anima religiosa,
domanda il dono di fare sempre la volontà di Dio,
secondo l'esempio di Gesù.
Fà spesso a Dio l'offerta della tua volontà
e di tutte le cose che tu potevi avere al mondo.
Procura di conoscere sempre più la felicità del tuo stato,
per profittarne maggiormente¹⁰.

O Maria, Figlia dell'Eterno Padre,
ottienici la potenza dello Spirito, per vincere il male;
O Madre del Verbo incarnato,
ottienici la luce dal Tuo Figlio,
concepito nel tuo grembo verginale ad opera dello Spirito Santo;
O Sposa del Divino Spirito,
ottienici che Dio vibri nel nostro cuore con la sua carità,
perché possiamo vivere la vita nel suo amore infinito¹¹.

Questo evento giubilare è stato, poi, arricchito da un incontro di scambio fraterno, presso la casa generalizia dei Pallottini, con i superiori maggiori SAC e le suore Missionarie dell'Apostolato Cattolico responsabili della formazione a cui è seguita una concelebrazione in San Salvatore in Onda,

⁸ Giovanni Paolo II, *Preghiera dell'Angelus* (27 dicembre 1998), in «L'Osservatore Romano» del 28-29 dicembre 1998, p. 8.

⁹ Cfr. *OOCC XIII*, p. 191-192; cfr. anche Vincenzo Pallotti, *I pregi della vita religiosa*, a cura di Gennarino Sacchetti SAC, Roma 1977, p. 12.

¹⁰ Cfr. *OOCC XIII*, p. 228; cfr. anche Vincenzo Pallotti, *I pregi, op. cit.*, p. 50-51.

¹¹ Cfr. *OOCC XIII*, p. 192; cfr. anche Vincenzo Pallotti, *I pregi, op. cit.*, p. 13.

per riscoprire il significato spirituale e pallottino della propria consacrazione personale in risposta alla chiamata di Dio.

4.3 Congresso eucaristico internazionale

Il 21 giugno nella chiesa di San Salvatore in Onda, centro spirituale dell'UAC, è stata celebrata un'ora di adorazione eucaristica per vivere in unità con il Papa e la Chiesa universale l'evento del Congresso eucaristico internazionale, che il Papa stesso ha definito "cuore di tutto l'anno giubilare".

All'adorazione hanno partecipato in tanti, riempiendo la chiesa: sacerdoti, suore, laici delle comunità e case dell'Unione di Roma e dintorni. In particolare, era presente un gruppo di giovani suore Pallottine Missionarie - provenienti da tutto il mondo - a Roma per un periodo di formazione.

Guardando a Gesù Eucaristia, si è riscoperto il senso di farsi l'uno per l'altro e per gli altri pane spezzato: nella vita di ogni giorno, nelle attese e nei dolori di ognuno: per essere spinti, come san Vincenzo Pallotti, ad uscire da noi stessi, dalle proprie case, ad essere sempre più in cammino, a percorrere il deserto che conduce ad una vita sempre più santa.

La vita eucaristica dell'Unione diventi la carta d'identità della vita apostolica pallottina, aperta ad un continuo rinnovamento nel momento stesso che si riscopre, vivendolo, il passato, speranza per il futuro.

4.4 Giubileo dei giovani - XV Giornata mondiale della gioventù

La XV Giornata mondiale della gioventù (GMG), tenutasi a Roma dal 15 al 20 agosto, è stata uno dei momenti più importanti ed intensi di tutto l'anno giubilare. La grandissima affluenza di giovani, la loro testimonianza nei confronti della città, la partecipazione spirituale e, a coronamento di tutto, le giornate del 19 e 20 a Tor Vergata con le indimenticabili parole del Papa, hanno fatto di questo un evento storico che ha lasciato un segno profondo in tutti.

L'UAC italiana ha vissuto questo evento mettendosi al totale servizio dei bisogni della Chiesa.

Una delle risposte offerte è stata data attraverso l'accoglienza e l'ospitalità ai giovani, nelle parrocchie pallottine, nelle case delle religiose.

La parrocchia San Vincenzo Pallotti a Pietralata, ha iniziato la GMG 2000 molto prima del 15 agosto, nel mese di maggio, quando ha accolto la "croce" dei giovani. Da quel momento è iniziato un cammino di preparazione fatto di preghiera, incontri e scambi con altri giovani, fino ad arrivare ad accogliere trecento giovani canadesi, di cui circa ottanta provenienti da un gruppo giovanile UAC di Calgary.

La parrocchia *Regina Apostolorum* ha, invece, ospitato una settantina di giovani vietnamiti provenienti da Birmingham e, nella scuola vicina, un centinaio di giovani della Sardegna e della Campania.

Le suore Pallottine di Porta Maggiore hanno, tra gli altri, dato accoglienza ad una trentina di giovani dell'UAC di Avellino i quali hanno inserito tra le diverse funzioni della GMG, anche una celebrazione a San Salvatore in Onda, davanti alle spoglie di san Vincenzo.

Per tutti i giovani pallottini che hanno offerto il loro servizio, la GMG è stata un'occasione di vita vissuta in fraternità, amicizia e condivisione con gli altri giovani, nella consapevolezza che solo la carità, come voleva san Vincenzo, poteva far sì che nessuno fosse sfiorato invano.

Ancora, alcuni membri della Comunità della Quinta Dimensione si sono prestati per accompagnare in automobile alcuni vescovi presso le sedi loro assegnate per tenere le catechesi a giovani di differenti nazionalità. Essi hanno vissuto la sempre nuova esperienza di mettersi al servizio di questi fratelli pastori, vivendo la carità concreta, pur con la prevedibile difficoltà della differenza di lingua. I vescovi erano di nazionalità polacca, tedesca, inglese, francese e lituana. I viaggi sono stati l'occasione per la reciproca conoscenza ed anche le catechesi stesse, con la presenza di molti giovani, sono state intense. Alla fine di questi giorni di servizio, i protagonisti di questa esperienza, hanno sentito di aver vissuto un forte momento di comunione tra loro, con i vescovi e con i giovani.

Il giorno 20, poi, alle ore 04.00 del mattino, altri due membri della Comunità della Quinta Dimensione, uno in qualità di ministro straordinario dell'Eucaristia e l'altro di accolito della diocesi di Roma, si sono ritrovati in piazza San Giovanni in Laterano per raggiungere, insieme a molti altri ministri, l'area di Tor Vergata per partecipare alla Messa con il Papa e distribuire la Comunione.

Con grande gioia hanno incontrato altri membri dell'UAC impegnati nello stesso servizio e quindi hanno potuto sentire che erano presenti, seppure dispersi in quell'enorme folla, come una "famiglia", a servizio della Chiesa.

Non è facile descrivere con le parole i momenti vissuti a Tor Vergata e l'impatto con più di due milioni di giovani di tutte le nazionalità.

Il clima era tale che, per quanto la maggioranza delle persone fosse lontanissima dal palco e potesse seguire tutto solo attraverso i maxi-schermo, era come se ognuno fosse accanto al Papa e gli manifestasse con tutto se stesso il proprio affetto e la propria adesione.

Le parole del Papa tutti le ricordano: esse parlavano di Gesù, unico riferimento della vita, unico salvatore di tutti. Parole adatte ai giovani, che entravano profondamente in ciascuno e si leggeva nei volti, ma che non addolcivano l'esigente messaggio di Cristo: la sua richiesta di conversione e di cambiamento di vita.

Nella realtà della GMG si è sentita ancora una volta e fortemente confermata l'esperienza di spirito di san Vincenzo Pallotti, la sua ansia di chiamare tutti, il voler riunire tutti sotto un solo pastore.

4.5 Giubileo delle famiglie - III Incontro mondiale del Santo Padre con le famiglie

Oltre 200.000 persone, intere famiglie provenienti da tutto il mondo, hanno celebrato con il Papa, in piazza San Pietro, il Giubileo delle famiglie, uno dei maggiori eventi dell'anno giubilare.

Le due giornate culminanti, sabato 14 e domenica 15 ottobre, rimarranno memorabili specialmente per le parole di Giovanni Paolo II, che hanno risuonato in piazza San Pietro e - attraverso la radio e la mondovisione - sono state ascoltate in tutte le nazioni. "I figli sono «primavera»" - ha detto il Papa, riprendendo il motto del Giubileo delle famiglie: *I figli, primavera della famiglia e della società* - "che cosa significa questa metafora scelta per il vostro Giubileo?... I bimbi... sono la speranza che continua a fiorire, un progetto che continuamente si riavvia, il futuro che si apre senza sosta... Venendo alla luce, portano un messaggio di vita che, in ultima analisi, rinvia all'Autore stesso della vita"¹².

A conclusione dell'incontro di testimonianza e di festa del sabato 14 pomeriggio - che aveva visto susseguirsi esperienze di vita familiare straordinarie e quotidiane, numeri artistici sempre attinenti alla vita di famiglia e gruppi canori e musicali composti di famiglie - il Papa si è rivolto direttamente al cuore dei genitori, usando un linguaggio chiaro e semplice da intendere, anche se profondissimo nei concetti.

Egli ha invitato i papà e le mamme a farsi carico dei diritti dei loro bambini, "perché il bene del bambino sia sempre messo al primo posto"¹³. "Impegniamoci, carissimi, - ha aggiunto - con tutte le nostre forze, a difendere il valore della famiglia e il rispetto della vita umana, fin dal momento del concepimento. Si tratta di valori che appartengono alla «grammatica» fondamentale del dialogo e dell'umana convivenza tra i popoli"¹⁴.

La parola del Papa è risuonata forte e chiara anche nell'omelia pronunciata la mattina di domenica 15 ottobre, durante la celebrazione eucaristica svoltasi in piazza San Pietro, durante la quale otto coppie di sposi novelli provenienti dai diversi continenti hanno pronunciato davanti al Papa

¹² Giovanni Paolo II, *Discorso* (14 ottobre 2000), in «L'Osservatore Romano» del 16-17 ottobre 2000, p. 3.

¹³ *Ibidem*, p. 3.

¹⁴ *Ibidem*, p. 3.

il loro sì, donandosi l'un l'altra per tutta la vita nel sacramento del matrimonio. E Giovanni Paolo II ha ricordato che la comunione dell'uomo e della donna nel matrimonio costituisce un' "unità così profonda, da renderli in qualche modo nella storia un riflesso del «Noi» delle Tre Persone divine"¹⁵.

Il Giubileo delle famiglie era iniziato mercoledì 11 ottobre con il Congresso teologico-pastorale *I figli, primavera della famiglia e della società*, che aveva visto presenti circa 5.000 persone, famiglie delegate dalle conferenze episcopali, diocesi, associazioni e movimenti, con una rappresentanza universale, riunite nell'aula Paolo VI in Vaticano, per approfondire tante tematiche attinenti al tema dei figli.

Il programma ha compreso inoltre una *Via Crucis* per le famiglie, svoltasi in piazza San Pietro la sera del 12 ottobre, mentre la mattina di sabato 14, aveva visto una vasta "rete" di celebrazioni eucaristiche, per le famiglie, svoltesi in 16 basiliche e chiese di Roma, per nove gruppi linguistici e in due piazze: San Giovanni in Laterano e Piazza del Popolo.

L'Unione è stata presente soprattutto attraverso la partecipazione agli eventi preparati per l'occasione, anche se un rappresentante della Comunità della Quinta Dimensione era incaricato dal Pontificio Consiglio per la Famiglia della responsabilità organizzativa dell'evento.

In particolare, un gruppo, circa cento persone, famiglie dell'UAC polacca, in pellegrinaggio per il giubileo ha voluto completare questa esperienza con una celebrazione in San Salvatore in Onda, davanti alle spoglie di san Vincenzo e la visita alle sue stanze, approfondendo, accanto alla realtà spirituale, la conoscenza della sua vita concreta.

Il Giubileo delle famiglie, tanto ricco di contenuti, così pieno di spiritualità, ed insieme di gioia e di festa, è stato un momento di grazia per tutte le famiglie e, in particolare per quelle dell'Unione, perché ricordando le parole del papa, "tra le mura ospitali della Casa di Nazaret s'è sviluppata nella gioia l'infanzia di Gesù..."¹⁶. Questo mistero insegna quindi "ad ogni famiglia a generare ed educare i propri figli, cooperando in modo mirabile all'opera del Creatore"¹⁷ e, come voleva san Vincenzo, a porre a modello di vita di ogni famiglia, quello della santa Famiglia.

4.6 Congresso del laicato cattolico

Vivere il cristianesimo "senza compromessi": questo l'invito del papa Giovanni Paolo II ai 550 fedeli laici provenienti dai cinque continenti, riuniti per il Congresso del laicato cattolico dedicato al tema: *Testimoni di Cristo nel nuovo millennio* promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici e svoltosi dal 25 al 30 novembre presso la *Domus Pacis* di Roma.

I delegati al Congresso rappresentavano le chiese locali, le associazioni, i movimenti e le nuove comunità.

In particolare, a rappresentare l'Unione dell'Apostolato Cattolico erano in tre, delegati dai superiori generali: dalla Germania, Beate Weis del Gruppo di preghiera di Reckendorf e membro del Consiglio di Presidenza dell'UAC tedesca; dalla Polonia, Adam Sikora, dei giovani adulti dell'UAC di Varsavia; e dall'Italia, Donatella Acerbi, della comunità della Quinta Dimensione e membro del Consiglio di Coordinamento Generale dell'UAC.

Ogni giornata del congresso ha sottolineato un tema in particolare: la vocazione, la missione, la formazione; il tema veniva dispiegato nei diversi aspetti in cui erano scandite le giornate, quali: le relazioni, le tavole rotonde, gli interventi nelle sessioni di lavoro plenarie, le celebrazioni delle lodi, le celebrazioni eucaristiche, le veglie di preghiera, i momenti di festa.

Culmine del Congresso è stata la celebrazione del Giubileo il giorno 26 novembre in piazza San

¹⁵ Giovanni Paolo II, *Omelia* (15 ottobre 2000), in «L'Osservatore Romano» del 16-17 ottobre 2000, p. 6-7.

¹⁶ Giovanni Paolo II, *Preghiera dell'Angelus* (27 dicembre 1998), in «L'Osservatore Romano» del 28-29 dicembre 1998, p. 8.

¹⁷ *Ibidem*, p. 8.

Pietro insieme al Santo Padre.

“Ritornare al Concilio”: questo il mandato che il papa Giovanni Paolo II ha affidato ai partecipanti del Congresso. Un mandato ad incendiare il mondo, “a recare la luce del Vangelo nei gangli vitali della società”¹⁸. “Oggi più che mai - ha ripetuto il Papa - il vostro apostolato è indispensabile perché il Vangelo sia luce, sale e lievito di una nuova umanità”¹⁹.

Con queste parole di speranza e di impegno ogni partecipante, espressione di grandi e famose o piccole e sconosciute realtà di Chiesa, ha fatto proprio l’invito del Papa e ha raccolto la sfida più grande per coloro che sono chiamati ad essere profeti della speranza e apostoli di Cristo oggi, quella della chiamata alla santità per tutti i cristiani che genera la comune vocazione all’apostolato, che il Concilio Vaticano II aveva già 35 anni fa sottolineato e san Vincenzo Pallotti più di un secolo prima aveva prefigurato.

Consegnando ad alcuni rappresentanti del Congresso, provenienti da diverse nazioni, i volumi che raccolgono i documenti del Concilio Vaticano II, il Papa ha infine ricordato che in questo “passaggio epocale la lezione del Vaticano II appare quanto mai attuale: le condizioni odierne, infatti, richiedono che il vostro impegno apostolico di laici sia ancora più intenso ed esteso”²⁰.

I tre delegati dell’Unione, hanno vissuto nella comunione e nella condivisione reciproca i giorni di questo evento, ricco di momenti di alto magistero per la presenza di relatori tra le più importanti autorità dell’episcopato e del laicato mondiale, ma anche per le testimonianze, spesso eroiche, di “fedeli laici” di qualsiasi parte del mondo, attenti ai segni dei tempi in ogni campo: dalla politica alla carità, dal sociale alla bioetica, dalla famiglia alla cultura.

Il messaggio finale ha espresso il fondamento della testimonianza del laicato in questo tempo di radicali cambiamenti culturali: i laici sono chiamati a testimoniare al mondo che la Chiesa è sacramento di comunione e di riconciliazione con Dio e il suo popolo.

Inoltre, nella Chiesa, mistero di comunione organica e missionaria, essi si scoprono chiamati a partecipare attivamente alla sua missione evangelizzatrice che si attua nel mondo.

Infine, i tre delegati dell’UAC hanno preparato un intervento per la giornata del 29 novembre, a testimonianza dell’esperienza profonda vissuta in quei giorni e, ancor più, del senso forte di appartenere alla Chiesa e di essere vivi in essa, grazie al dono ricevuto del carisma di san Vincenzo Pallotti, la cui spiritualità oggi, i sacerdoti e fratelli, le suore, i laici, hanno la missione di diffondere, specie attraverso la comunione.

Di seguito vengono riprodotte alcune parti dell’intervento dei tre delegati dell’UAC.

“Eminenze rev.me, Eccellenze rev.me, signori moderatori, signori organizzatori, e voi tutti qui presenti, grazie per l’opportunità di condividere con voi l’evento di questo Congresso. Sono Donatella Acerbi dall’Italia e, insieme a Beate Weis dalla Germania e Adam Sikora dalla Polonia, rappresento l’Unione dell’Apostolato Cattolico, unione di sacerdoti, suore e laici, fondata da san Vincenzo Pallotti ed attualmente diffusa in tante parti del mondo. Traendo spunto da quanto stamane autorevolmente affermato sulla formazione, ed anche da quanto emerso nei giorni precedenti, desideriamo porgervi, a mo’ di contributo, quanto maturato dall’esperienza di questi giorni (...).

(...) E’ stato così come rivisitare i fondamenti dell’esperienza della vita cristiana di tutti i giorni: quei sorrisi, quei volti accoglienti delle persone erano stati il segno sacramentale di quell’essere fatti a immagine e somiglianza di Dio Amore Infinito che, con la grazia del battesimo, abbiamo tutti riscoperto e maturato spinti ad esercitare continuamente quel vivere qualunque cosa fate al minimo dei miei fratelli, lo fate a Me (cfr. Mt 25, 40). Ed ancora, essere persone di desiderio, lasciando a Dio i modi e i tempi del compimento delle nostre aspirazioni, come ha fatto Maria che

¹⁸ Giovanni Paolo II, *Omelia* (26 novembre 2000), in «L’Osservatore Romano» del 27-28 novembre 2000, p. 6-7.

¹⁹ *Ibidem*, p. 6-7.

²⁰ Giovanni Paolo II, *Preghiera dell’Angelus* (26 novembre 2000), in «L’Osservatore Romano» del 27-28 novembre 2000, p. 6-7.

mai ha prevenuto l'azione dello Spirito Santo e, anche per questo, il Concilio le ha dato il titolo di Regina degli Apostoli, modello di ogni testimone del Vangelo. Ed infine, ascoltando nelle sessioni dei lavori e negli incontri informali le storie delle tante spiritualità qui presenti, si può cogliere il desiderio dell'unità fra noi, dell'aprirsi alla totalità perché per esperienza sappiamo che il bene fatto insieme porta molto frutto e questo duraturo. Anche in questo è formarsi a rivivere l'esperienza di Gesù stesso, che si è esinanito per farsi una cosa sola con noi (...)" (Mercoledì, 29 novembre 2000 - *La formazione come costante crescita nella consapevolezza della presenza di Cristo nella vita di tutti i giorni*).

4.7 Altre iniziative

Nello scorrere dell'anno, numerose altre iniziative hanno sottolineato la partecipazione dell'UAC alla realtà giubilare.

La chiesa di San Salvatore in Onda è stata veramente il centro spirituale dell'Unione durante l'Anno giubilare. Non sono mancati né gruppi, né singoli pellegrini che non vi si siano recati per una celebrazione o una visita da inserire nell'ambito del loro pellegrinaggio.

I numerosi pellegrini, provenienti da varie parti dell'Europa (Italia, Germania, Polonia, Spagna, Irlanda, Inghilterra), dagli Stati Uniti, dal Brasile, dall'Africa, nel loro sostare in preghiera davanti alle spoglie di san Vincenzo, hanno tratto la forza e il nutrimento necessari a riprendere il "cammino" della vita quotidiana, sempre più trasformati a immagine e somiglianza del Padre, attraverso la rinnovata azione della grazia, per essere apostoli, per riaccendere la fede, per diffondere la carità.

Tra le visite effettuate ne vanno ricordate alcune per le loro caratteristiche:

Scuola media statale "Dante Alighieri" di Formia - Il 13 marzo 2000 sono venuti in visita d'istruzione a Roma 50 ragazzi e più della scuola media statale "Dante Alighieri" di Formia, con i loro insegnanti, per passare la porta santa a San Pietro. Detto e scritto così, sembra una notizia tipica del giubileo, ma che... non fa notizia. La particolarità sta nel fatto che questi ragazzi, come d'altronde i loro insegnanti, non avevano nessuna conoscenza di san Vincenzo Pallotti e, data la loro giovane età, forse non avevano piena consapevolezza del momento che andavano a vivere.

Ai membri del Comitato che li hanno incontrati non rimaneva altro che far "vedere san Vincenzo", piuttosto che parlare di Lui, amando Cristo in ciascuno di loro con tutto il cuore, l'anima, la mente; non solo, i ragazzi sarebbero stati davvero contenti se avessero fatto loro il dono del loro volersi bene, che era già un... passare la porta stretta del fratello per avere Gesù presente nella carità scambievolmente; il resto, il programma organizzato, veniva di conseguenza.

Con questa disposizione nel cuore si è svolto l'incontro con i ragazzi e i docenti accompagnatori. Prima di passare la porta santa, si è spiegato con parole semplici il senso del giubileo, del passaggio della porta santa, dell'indulgenza, delle preghiere, stabilendo, in modo molto naturale, un dialogo con i ragazzi, quasi mettendo immediatamente in pratica il senso ultimo dell'Anno giubilare e della vita stessa: ri-stabilire la comunione con Dio e tra le persone, chiedendo e offrendo perdono gli uni con gli altri.

Dopo essere passati attraverso la porta santa ed essersi raccolti per pregare insieme, i due gruppi si sono salutati: i ragazzi per tornare a Formia, i membri del Comitato per restare a Roma, ma tutti e ognuno con il volto dell'altro nel cuore, nell'anima e nella mente.

Gruppo dalla Germania (settembre 2000) - Una cinquantina di persone del gruppo "Evangelii nuntiandi", coordinato da p. Hans Buob, pallottino, provenienti da diverse zone della Germania, sono state a Roma per il loro pellegrinaggio giubilare alla fine di settembre 2000. E' stata un'occasione per celebrare insieme la Messa, visitare le stanze di san Vincenzo e soprattutto scambiarsi informazioni sulla vita dell'Unione e sull'attuazione del carisma pallottino.

Ma al di là di quanto è stato fatto, ciò che ha contato è stato il clima di comunione realizzatosi, segno tangibile dell'essersi sentiti appartenenti alla stessa famiglia, la cui riconoscibilità è indicata dal mettere al primo posto la carità, la via che san Vincenzo ha lasciato per sentirsi fratelli e riconoscersi nel volto di Cristo del quale siamo fatti ad immagine e somiglianza.

Gruppo dalla Germania del sud e dall’Austria (ottobre 2000) - Un altro gruppo di circa quaranta persone di diverse età e stati di vita, provenienti da varie zone della Germania del sud e dall’Austria, alla fine di ottobre ha intrapreso un pellegrinaggio nello spirito proprio del giubileo cioè della penitenza e della riconciliazione, precedentemente preparato a luglio quando i due capigruppo, un laico e un padre pallottino, si sono incontrati con il Comitato a Roma. Il pellegrinaggio è stato per molti, non solo l’incontro con la Chiesa universale, ma anche con la spiritualità del santo, per alcuni sconosciuto.

Così il giorno 28 ottobre 2000, a conclusione del pellegrinaggio si sono visitati, utilizzando uno dei vari itinerari preparati dal Comitato, i luoghi di san Vincenzo più rappresentativi della vita e della sua opera, per terminare con la celebrazione eucaristica all’altare del Fondatore.

Il senso di quanto vissuto insieme è lasciato alle parole del capogruppo: *“Liebe... bereichert und beschenkt bin ich aus Rom zurückgekommen. Ich möchte mich nochmals ganz herzlich bei Dir und Deiner Gruppe bedanken. Bedanken für Deine Hilfe und Unterstützung bei den Vorbereitungen und bedanken für Eure gute und ausführliche Pallotti-Führung. Unserer Pilgergruppe war beeindruckt von Eurer Spiritualität und von Eurer Art, wie Ihr uns die Spiritualität von Vinzenz Pallotti übermittelt habt. Leider war die Zeit für den Austausch zu kurz. Viele Grüße an Dich und an allen in der Quinta Dimensione. Franz Friedel, Freising”*.

Infine, una delle attività di supporto svolte dal Comitato è stata la realizzazione e distribuzione di una *Rassegna stampa periodica*.

Quattro sono state le edizioni: 1) dicembre 1999 - febbraio 2000; 2) febbraio - maggio 2000; 3) maggio - agosto 2000; 4) settembre 2000 - gennaio 2001.

Nella *Rassegna* erano contenuti gli articoli più importanti pubblicati in occasione degli eventi svoltisi durante tutto l’anno giubilare, dal suo inizio alla sua conclusione. Essa ha voluto rappresentare uno strumento di riflessione sugli avvenimenti e sulle catechesi dell’anno giubilare, ma soprattutto un elemento di comunione all’interno delle diverse espressioni dell’Unione e con la Chiesa universale durante questo anno di grazia, conversione e perdono.

CONCLUSIONI

Il 6 gennaio 2001, solennità dell’Epifania, si è concluso il Grande Giubileo della Chiesa cattolica, con la chiusura della porta santa a San Pietro.

Finiscono uno spazio e un tempo fisico, ma restano i doni spirituali che durante questo anno speciale sono stati dati.

“Continua - come ha detto il Papa - quel grande «anno di grazia» che Cristo inaugurò nella sinagoga di Nazareth (cfr. Lc 4,18-19) e che durerà fino alla fine dei secoli. Mentre oggi si chiude, con la porta santa, un «simbolo» di Cristo, resta più che mai aperto il cuore di Cristo. (...) Al di là delle numerose celebrazioni ed iniziative che lo hanno contraddistinto, è l’esperienza viva e consolante dell’ «incontro con Cristo» la grande eredità che il Giubileo ci lascia”²¹.

Come i Magi, nell’Unione, sempre più dovrà essere seguita quella stella che orientò il loro cammino e li portò a deporre ai piedi del Bambino non solo i doni che avevano portato, quanto piuttosto la loro stessa vita, per vivere profondamente la gioia dell’intimità con Lui²².

Tutto questo non deve impedire di camminare anzi obbliga a riprendere il cammino nel quale farsi annunciatori e testimoni²³.

Questo è lo spirito che deve guidare nella vita quotidiana.

Se si dovesse tentare di fare un bilancio di questo Anno giubilare, si potrebbe dire che una delle

²¹ Giovanni Paolo II, *Omelia* (6 gennaio 2001), in «L’Osservatore Romano» dell’8-9 gennaio 2001, p. 8-9.

²² Cfr. *Ibidem*.

²³ Cfr. *Ibidem*.

parole chiavi che lo ha guidato è stata: *incontro*. Con Gesù Cristo, porta santa che apre l'accesso all'incontro con il Padre e introduce ciascun uomo nell'intimità della vita divina²⁴ per una rinnovata conversione dei cuori e delle menti; con i fratelli, con i quali si è condiviso il cammino, sia attraverso la partecipazione degli eventi e delle manifestazioni a Roma, sia nel silenzio di chi non si è riusciti a raggiungere.

Certo, nei progetti e nelle attività realizzate, si era ben coscienti, per storia e formazione, che gli aspetti organizzativi, per quanto necessari, non bastavano da soli ad "accogliere", nel senso pieno del termine.

Si è cercato di far sì che l'UAC, con tutte le sue varie espressioni, durante l'Anno giubilare, anno di grazia, fosse, attraverso i suoi rappresentanti, un luogo ove si potesse incontrare il Signore presente nella carità scambievole, che è costitutivo essenziale della famiglia di san Vincenzo Pallotti.

Solo così ogni incontro, con singoli o gruppi, poteva essere come una sosta nella quale la speranza prendeva nutrimento e si rinnovava l'azione della grazia, perché sempre più con gioia ci si avvicinasse a Cristo, nel carisma di san Vincenzo, e se ne diventasse apostoli.

In tutto questo non si deve vedere alcuna enfattizzazione di quanto si è vissuto, quanto piuttosto, nella coscienza dei limiti e delle debolezze, la gratitudine e la pienezza per i doni ricevuti e per la coscienza sempre maggiore dell'amore perenne di Dio nella storia e nell'esperienza di spirito di san Vincenzo.

Riacendere la fede, diffondere la carità! Questa è l'eredità viva e da vivere che Egli ha affidato a tutti e a ciascuno dell'Unione fin dal suo nascere, per ridonarla, moltiplicata dalla comunione, alla Chiesa di cui è figlia.

SUMMARY of the Report of Gabriella Acerbi - *The Jubilee: How Has It Changed From the Time of St. Vincent Pallotti to Our Times.*

Beginning with the Jubilee of 1825, this presentation seeks to examine the Jubilee of the year 2000 in its various constituents and enumerate the initiatives undertaken by the UAC in making it a lasting and edifying experience for all its members.

The nineteenth century was one during which the Church and the city of Rome suffered considerably. Taking advantage of the period of relative peace after the Napoleonic era, Pope Leo XII had declared 1825 a Jubilee year. Pallotti, an young priest, plunged himself into every sort of pastoral activities (confession, preaching, organizing devotional processions, pilgrimages) and service to the pilgrims.

Today, one hundred and seventy five year later, the historical scenario is totally different. But just as the Jubilee of 1825, lived by Pallotti, so too the Jubilee of 2000 has sought to reaffirm the centrality of Jesus as the Redeemer of mankind.

During this Jubilee year the Union of the Catholic Apostolate has sought to realize the following objectives: to make available to every member of the UAC the possibility of participating together at the jubilee celebrations, to celebrate the one hundred and fiftieth year of the death of St. Vincent Pallotti and the fiftieth year of his beatification, and to obtain the approval of the Holy See for the General Statutes of the UAC.

Towards the realization of the first two objectives particularly, a Committee was formed with members from diverse cultural and linguistic backgrounds. The Committee had as its motto: 1UACx2000. They established postal and telematic contacts with the members of the Union all over the world, organized prayer gatherings in the Church of San Salvatore in Onda (Church of the Holy Redeemer) and promoted opportunities for exchange of experiences among the members of the Union. An Internet site (www.uac2000.pcn.net) was established with information on the life, works and the spirituality of St. Vincent, the presence of the UAC in the world, the Local Coordination

²⁴ Cfr. *Ibidem*.

Council of UAC in Italy, the plans for the Jubilee year 2000, the Pallottine itinerary and the news.

All these initiatives undertaken by the Committee bore eloquent witness to the spirit of dedication which animated the whole functioning of the Committee and the lively and active participation of the members of the UAC in the great Jubilee. The UAC with all its diverse expressions has been a place of encounter with the Lord, manifested in the mutual love of the members, the essential constituent of the Family of St. Vincent Pallotti.

□